USDA

News Release

United States Department of Agriculture - Office of Communications - News Distribution
Room 460-A - 1400 Independence Avenue, SW - Washington, DC 20250-1350
Voice: (202) 720-9035 - Internet: news@usda.gov - World Wide Web: http://www.usda.gov

United States Trade Representative
600 17th Street, N.W.
Washington, DC 20508
World Wide Web: http://www.ustr.gov/

Comunicato Stampa No. 0156.03

Contact: Richard Mills, USTR
(202) 395-3230
Alisa Harrison, USDA
(202) 720-4623

GLI USA E I PARTNER PRESENTANO UN RICORSO AL WTO CONTRO LA MORATORIA DELL'UE SULLE COLTURE E SUI PRODOTTI BIOTECNOLOGICI

La moratoria dell'UE, illegale e scientificamente infondata, è dannosa per l'agricoltura e per i paesi in via di sviluppo

WASHINGTON, 13 maggio 2003 – Oggi, il Rappresentante degli USA per il Commercio Robert B. Zoellick e il Segretario all'Agricoltura Ann M. Veneman hanno annunciato che Stati Uniti, Argentina, Canada ed Egitto presenteranno un ricorso presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) contro l'Unione Europea (UE) per la moratoria illegale imposta da cinque anni all'autorizzazione dei prodotti agricoli transgenici. Hanno manifestato il proprio sostegno alla procedura in qualità di terze parti Australia, Cile, Colombia, El Salvador, Honduras, Messico, Nuova Zelanda, Peru e Uruguay.

All'annuncio fatto a Washington da Zoellick e dalla Veneman si sono uniti il Dr. C.S. Prakash (promotore di una dichiarazione a favore dei prodotti agricoli biotecnologici firmata da 20 premi Nobel e da oltre 3.200 scienziati); T.J. Buthelezi, piccolo coltivatore di prodotti biotecnologici in Sud Africa; Il Dr. Diran Makinde, DVM, Ph.D., Preside della Scuola di Agricoltura dell'Università di Venda per la Scienza e la Tecnologia in Sud Africa; il Dr. Ariel Alvarez-Morales, Direttore della Ricerca nel Dipartimento di Ingegneria Genetica delle Piante, Centro per la Ricerca e gli Studi Avanzati, Irapuato, Messico e i rappresentanti dei paesi che sono parte al ricorso.

"La moratoria dell'UE viola le disposizioni del WTO. Da anni, in tutto il mondo si consumano alimenti derivati dalle biotecnologie. I cibi biotecnologici aiutano a nutrire la popolazione affamata del mondo, offrono enormi opportunità per migliorare la salute e l'alimentazione e proteggono l'ambiente riducendo l'erosione dei terreni e l'uso dei pesticidi", ha detto Zoellick. "Per cinque anni, abbiamo atteso con pazienza che l'UE ottemperasse alle disposizioni del WTO e alle raccomandazioni della Commissione Europea tenendo conto dei dati relativi alla sicurezza che si basano su principi di cautela scientifica. La persistente opposizione dell'UE a rispettare i suoi obblighi in seno al WTO ha perpetuato una barriera al commercio non giustificata dalle stesse analisi scientifiche condotte dalla CE e impedisce l'uso globale di una tecnologia che potrebbe essere di grande beneficio per gli agricoltori e per i consumatori di tutto il mondo."

"Con questo ricorso, lottiamo per difendere gli interessi dell'agricoltura americana. E' un ricorso basato su disposizioni negoziate in buona fede. L'Unione Europea non ha ottemperato ai

propri obblighi in seno al WTO", ha detto la Veneman. "Le biotecnologie aiutano gli agricoltori ad aumentare i raccolti, a ridurre l'uso dei pesticidi, a migliorare la conservazione del terreno e l'inquinamento idrico e contribuiscono a ridurre la fame e la povertà nel mondo.

Gli agricoltori, da noi e in altri paesi, devono avere la garanzia che i loro prodotti non saranno respinti ingiustamente soltanto perché sono derivati dalle biotecnologie. Le azioni dell'UE minacciano di contrastare il pieno sviluppo di una tecnologia che potrebbe avere vantaggi enormi per i produttori e per i consumatori di tutto il mondo, fornendo inoltre uno strumento molto utile per combattere la fame e la malnutrizione che affliggono centinaia di milioni di individui in tutti i paesi in via di sviluppo."

"Gli USA e l'UE intrattengono relazioni economiche estese ed importanti e controversie come questa, anche se di notevole rilievo, costituiscono soltanto una parte di tali relazioni. Gli Stati Uniti continueranno a lavorare con l'UE per gestire in modo appropriato questa ed altre controversie. Noi desideriamo portare avanti i nostri obiettivi comuni nell'ambito dei negoziati multilaterali di Doha e in altre sedi", ha aggiunto Zoellick.

L'Accordo del WTO sulle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) riconosce ai paesi membri il diritto di disciplinare le colture e i prodotti alimentari per tutelare la salute e l'ambiente. L'accordo SPS del WTO dispone tuttavia che gli Stati membri presentino "sufficienti prove scientifiche" a sostegno delle loro misure e che adottino le procedure di approvazione senza "ritardo indebito". In caso contrario, esiste il rischio che le disposizioni siano utilizzate in modo ingiustificato per ostacolare il commercio di prodotti sicuri, sani e nutrienti.

Prima del 1999, l'UE ha rilasciato l'autorizzazione per la coltivazione o l'importazione di nove prodotti agricoli transgenici. Successivamente, ha sospeso l'esame di tutte le nuove richieste di approvazione senza fornire prove scientifiche a sostegno della moratoria imposta sulle nuove domande di autorizzazione. Come ha dichiarato Margot Wallstrom, Commissario UE responsabile per l'ambiente circa tre anni fa (13 luglio 2000): "Abbiamo già aspettato troppo per agire. La moratoria è illegale e ingiustificata.…il valore delle biotecnologie è scarsamente apprezzato in Europa".

Le biotecnologie agricole sono la continuazione di una lunga tradizione di innovazioni che hanno consentito l'aumento del benessere nell'ultimo millennio. Nel corso della storia, l'umanità è progredita migliorando la produttività, la qualità e le scelte nel settore agricolo sfruttando le conoscenze scientifiche per sviluppare nuove colture.

Nel 2002, in tutto il mondo i prodotti basati sulle biotecnologie erano coltivati su più di 145 milioni di acri (58 milioni di ettari) di terreno (vedi figura). Circa il 45% della soia, l'11% del frumento, il 20% del cotone e l'11% della colza di tutto il mondo sono colture derivate dalle biotecnologie. Negli Stati Uniti, il 75% della soia, il 34% del frumento e il 71% del cotone sono colture biotecnologiche.

Molte organizzazioni, molti ricercatori e scienziati hanno stabilito che i cibi derivati dalle biotecnologie non costituiscono alcuna minaccia per l'uomo o per l'ambiente. Ricordiamo tra gli altri, l'Accademia Francese di Medicina e Farmacia, l'Accademia Francese delle Scienze, i 3.200 scienziati co-firmatari di una dichiarazione a favore dei cibi biotecnologici e numerosi studi scientifici tra cui uno studio congiunto condotto da sette accademie nazionali delle scienze (Accademie Nazionali delle Scienze di Stati Uniti, Brasile, Cina, India e Messico, Royal Society of London e Accademia delle Scienze del Terzo Mondo).

Cronistoria:

Nell'ottobre 1998, l'UE ha bloccato l'approvazione della coltivazione o dell'importazione di tutti i nuovi prodotti agricoli basati sulle biotecnologie. La moratoria non aveva alcun effetto sui prodotti già approvati come la soia e il frumento che sono ancora utilizzati e sono disponibili nei paesi membri, ma ha congelato le procedure comunitarie di approvazione. Nell'UE non era mai stata rifiutata l'approvazione di prodotti biotecnologici.

A partire dalla fine degli anni 90, l'UE ha perseguito politiche tese a danneggiare le biotecnologie agricole e il commercio di prodotti biotecnologici. Inizialmente, sei stati membri (Austria, Francia, Germania, Italia, Grecia e Lussemburgo) hanno vietato le colture modificate approvate dall'UE e la Commissione ha rifiutato di contestare questi divieti illegali. Nel 1998, gli Stati membri hanno cominciato a bloccare tutte le nuove domande relative ai prodotti derivati dalle biotecnologie. Questa moratoria delle approvazioni esclude una percentuale sempre più elevata di esportazioni agricole statunitensi dai mercati dell'UE e diffonde preoccupazioni immotivate sui prodotti biotecnologici in tutto il mondo, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

La prima fase della procedura che, oggi, gli Stati Uniti e altri paesi intendono sottoporre al WTO consiste nella richiesta di consultazioni da tenersi entro i prossimi 60 giorni. Le procedure del WTO sono state elaborate per incoraggiare le parti a risolvere le proprie controversie. Se, scaduti i 60 giorni, la controversia non sarà stata composta, gli USA e i partner potranno chiedere la costituzione di una commissione per la risoluzione della controversia che ascolterà le argomentazioni delle parti. Le procedure per la risoluzione delle controversie, incluso l'appello, richiedono normalmente 18 mesi.

#

Per i fact sheet e altre informazioni, consultare www.ustr.gov, www.usda.gov.